

Pertile, chiamata mondiale

Scritto da Ufficio Stampa Assindustria Sport Padova

Giovedì 01 Settembre 2011 15:03 - Ultimo aggiornamento Giovedì 01 Settembre 2011 16:00



Il conto alla rovescia è iniziato. Ruggero Pertile è in Corea ormai da una decina di giorni, periodo di ambientamento che gli è servito per prepararsi al meglio in vista della maratona dei campionati del mondo di Daegu, in programma domenica 4 settembre alle 9 di mattina, quando in Italia saranno le due della notte fra sabato e domenica. Il campione di Assindustria Sport Padova, alla terza partecipazione iridata in carriera dopo Parigi 2003 e Helsinki 2005, ha dedicato gli ultimi giorni prima della prova agli allenamenti di rifinitura e vive ormai le ore di vigilia.

«Sono pronto e in buone condizioni – racconta il miglior specialista italiano in attività – preparato ad affrontare il caldo, che sarà il nostro avversario più pericoloso. Dopo i primi giorni di pioggia a Daegu sono arrivati il sole e l'umidità, che può toccare anche il 95%: ne dovremo tener conto nell'impostare la gara, anche perché il termometro potrà salire sino ai 34, 35 gradi. Il percorso invece è abbastanza veloce, con rettilinei larghi e infiniti. Che gara mi aspetto? Sarà fondamentale gestirsi, proprio tenendo conto delle condizioni climatiche: credo imposterò una prima parte controllata per poi dare tutto nella seconda metà della maratona. Cercherò di

Pertile, chiamata mondiale

Scritto da Ufficio Stampa Assindustria Sport Padova

Giovedì 01 Settembre 2011 15:03 - Ultimo aggiornamento Giovedì 01 Settembre 2011 16:00

rimanere nelle prime posizioni ma bisognerà vedere che ritmo imporranno gli atleti africani, a partire dal campione uscente keniano Kirui, dai suoi connazionali e dagli specialisti di Marocco ed Etiopia. Ma credo che vadano tenuti in considerazioni pure gli atleti coreani, pronti a ben figurare nel proprio paese. Gli obiettivi? Il 30 agosto ha compiuto due anni mia figlia Alice, rimasta a casa con mia moglie Chiara: diciamo che mi piacerebbe poterle regalare un risultato di valore, magari un piazzamento tra i primi otto, dieci al mondo».

Ambientarsi non è stato difficile anche se la Corea è lontana mezzo mondo da casa sua. «Il villaggio è ben organizzato e con gli atleti della squadra azzurra riusciamo a fare gruppo. Seguire la propria dieta non è un problema, perché spesso si va a casa Italia. E poi, grazie a skype, tenere i contatti con amici e familiari è diventato più facile». Ruggero è carico, guarda ai Mondiali ma anche al passato e al futuro. «Torno in nazionale dopo il quarto posto dei campionati europei di Barcellona, quando mancai il podio di pochissimo: dentro ho una gran voglia di rifarmi per quel risultato sfortunato. E' chiaro che ai Mondiali la concorrenza aumenta: in quest'ottica, la gara di Daegu sarà un banco di prova valido per capire cosa succederà l'anno prossimo con la maratona dei giochi olimpici di Londra, il grande obiettivo del 2012».

A sostenerlo il suo paese, Villanova di Camposampiero, i compagni di squadra di Assindustria Sport Padova, unico club non militare che in Corea ha prestato due atleti alla nazionale azzurra (Pertile e la primatista italiana del salto con l'asta Anna Giordano Bruno) e gli amici della catena di supermercati che da sempre accompagna Ruggero nella sua esperienza di atleta: anche se non potranno incitarlo direttamente a Daegu, c'è da scommettere che tutti tiferanno per lui davanti alla tivù, sabato notte.